

## Meditare la Parola: "Scelti per Misericordia" cat. 3

---



### **"Alzati Desidera e Troverai"**

Testo

*Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,  
la gloria del Signore brilla sopra di te.*

*2 Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra,  
nebbia fitta avvolge le nazioni;  
ma su di te risplende il Signore,  
la sua gloria appare su di te. (Is 60, 1-2)*

Quando ascoltiamo la Parola del Signore occorre prenderla sul serio e chiederci come **possiamo accoglierla nel nostro cuore , come possiamo viverla.** Meditando su questo primo testo del Profeta Isaia ascoltiamo un comando ben preciso: **"Alzati e rivestiti di luce, perché viene la tua luce"**. Ma cosa significa indossare la luce, come si fa ad indossare un vestito di Luce?; **l' unica maniera è accogliere la Luce.**

Per comprendere questa prima riflessione sul profeta Isaia dobbiamo pensare alla esperienza di un grande amico di Dio : "Mosè un uomo che ha una storia contraddittoria, ma proprio da questa sua storia contraddittoria Dio costruisce un percorso di liberazione per Mosè e per il suo popolo , attraverso la fragilità, attraverso l'umanità di questo balzubiente., che Dio opererà la liberazione dall'Egitto lo tirerà fuori dalla schiavitù e lo condurrà fuori verso la terra promessa.

Dio attraverso la fragilità di Mosè, ci insegna cosa significa rivestirsi di luce, tante volte noi pensiamo il dosare la luce significa tirarla fuori da noi stessi, molte volte dentro di noi abbiamo il buio, la tenebre non abbiamo la luce. Certe volte quando ci caliamo nella parte più profonda di noi non troviamo la luce **ma il buio profondo della memoria delle cose , avvenimenti della vita che ci hanno fatto soffrire.** I discepoli seguendo Gesù a un certo punto anche loro smarriti hanno esclamato: **"che cosa dobbiamo fare"**

**Allora dove prendiamo questa luce?** , pensate a Mosè che a un certo punto si arrampica sul Monte Santo di Dio. Ma arrampicarsi per Mosè ha significato **fatica, timore, la stessa fatica, lo stesso timore che viviamo noi per arrampicarci sul Monte della vita.** Un percorso che lo porta a contatto con Dio, e proprio su questo monte Dio gli da la legge, o meglio l'orientamento della vita verso Dio. **Per noi le Tavole sono il nostro cuore, e Dio le incide,** ci da la bussola per non perderci nei deserti della città, nei nostri deserti e ci dona momenti di sosta come oggi per dissetarci e per sfamarci, perché abbiamo sete e fame della parola, **della sua Parola.**

Per certi aspetti ci ridona **i frutti dell'albero della vita** che i nostri progenitori avevano perduto per il peccato originale. In sintesi gli dona a Mosè i comandamenti, la sua parola,

## Meditare la Parola: "Scelti per Misericordia" cat. 3

---

la bussola per orientarsi nel deserto verso la terra promessa. **Il percorso di Mosè è anche il nostro.** Dopo il cammino nel deserto della vita, giungeremo **nel giardino della resurrezione** e nel nostro transito in cielo giungeremo alla terra promessa: **il Paradiso.**

Mosè senza accorgersene mentre scendeva dal monte succede un qualcosa: **Emana Luce perché è stato alla presenza del Signore.** E' così accecante la luce che Mosè emana deve coprirsi e mettersi una mantello coprirsi il volto.

Ecco una indicazione per noi, **stare alla presenza del Signore ci riempie di luce**, sentirsi una luce che ci Trasfigura senza che ce ne rendiamo conto. Ma non è un atto magico se prendiamo i bambini vediamo dagli occhi che sono felici perché sono amati.

Così una persona, se è amata e si sente amata da Dio emana una luce che non se ne rende conto ma è notata dagli altri. **Oggi ci è chiesto di indossare di indossare la Luce Allora possiamo dire che occorre vivere come Cristiani il comandamento zero "lasciarci amare da Dio", prima ancora di amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e il prossimo come noi stessi.** Il preambolo di tutti i comandamenti. Se noi in ogni avvenimento della nostra vita facciamo entrare Dio e ci lasciamo amare, allora diventiamo luminosi,

E ancora il Vangelo ci ricorda che:

*14 Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, 15 né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. 16 Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. (Mt 5,14-16)*

Noi siamo la luce. Chi ci sta vicino dovrebbe vedere meglio. Chi ci cammina a fianco dovrebbe vedere chiaro.

**Il nostro scopo è quello di dare sapore, gusto senso alle cose, il verso senso alla nostra vita.** Un cristiano si occupa di insaporire le cose, di illuminarle, e non di comportarsi come una qualsiasi altra persona o lobby di potere. Il nostro «esserci» **deve far cambiare le cose in termini di qualità non di quantità.**

Noi siamo chiamati a mostrare **un bene che indica molto di più di ciò che sembra**, a rendere visibile la profondità delle cose, la preziosità del creato, la dignità della vita. I luoghi dove viviamo sono **i tanti candelabri** sui quali siamo chiamati **a splendere** vivendo il Vangelo, perché le persone che ci sono accanto, le persone che incontriamo possono vivere la speranza, e sentire la paterna carezza del Signore.

Allora che aspetti **Alzati, Desidera la luce e la Troverai nel Signore**  
"Perché, dov'è il tuo tesoro, la sarà anche il tuo cuore"

**S. Giuseppina Bakhita**

con affetto diac. Roberto